Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

l'Unità DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 26 (179) ★ LUNEDI 29 GIUGNO 1959

CELEBRANDO A BOLOGNA IL DECIMO ANNIVERSARIO DELLA RICOSTITUZIONE DELLA F.G.C.I.

Togliatti chiama la gioventù a battersi per rinnovare l'Italia nell'unità democratica

"Date vita a una grande organizzazione di giovani che porti l'ideale del socialismo a tutta la gioventù. Dovete essere accanto a tutti i giovani nella fabbrica, nella scuola, nell'università" - I discorsi di Trivelli e Berlinguer

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 28. — Poche ore prima del tramonto circa 25 mila persone, in prevalenza giovani, hanno gremito il grande Stadio comunale di Bologna, per partecipare alla celebrazione del 38.mo anniversario della fondazione della FGCI e del decennale della sua ricostituzione, e per ascoltare la parola del compagno Togliatti. Moltissime delegazioni di giovani comunisti dell'Emilia e di ogni altra regione d'Italia hanno dato vita ad una bellissima parata sportiva e folcloristica. Poi, dopo i saluti di Bettini, della FGCI di Bologna e di Scarrone, membro della segreteria del Movimento giovanile socialista, e i discorsi di Renzo Trivelli ed Enrico Berlinguer, ha preso la parola Togliatti, per aggiungere — ha detto — poche parole e portare alla manifestazione il saluto, l'adesione e l'augurio del Comitato centrale e di tutto il Partito comunista italiano.

Togliatti ha ricordato come prima che fosse ricostituita la FGCI esisteva in Italia una organizzazione giovanile uscita dalla guerra di liberazione, che raggruppava i giovani di tutte le tendenze. Era il Fronte della gioventù. Noi — ha detto Togliatti — ben volentieri avremmo visto questa organizzazione continuare la propria esistenza. Ma la situazione era mutata. Una parte di coloro che erano stati con noi era passata da un'altra parte, dalla parte delle forze del privilegio. La lotta si faceva più aspra. Sentimmo, allora che per condurre adeguatamente questa lotta era necessario che esistesse una organizzazione giovanile comunista che avesse sempre come scopo la realizzazione dell'unità di tutti i giovani e l'azione per il rinnovamento del Paese.

Che cosa significhi essere un giovane comunista lo si è visto nelle immagini di tratti di Curiel, di Trastulli e di altri giovani caduti per la pace e la libertà che i giovani hanno recato in corteo: eroi e martiri che sorgono quando un movimento è capace di abbracciare migliaia di coscienze e unirle per un grande ideale. Noi non sappiamo quale sarà la lotta domani. Sappiamo che bisognerà forse ancora combattere con tutte le armi. Le classi dominanti dimostrano di non essere disposte a vedere rinnovare il Paese. Tutto sarà possibile, se a cominciare da oggi daremo vita ad una grande organizzazione di giovani che porti l'ideale del socialismo alle masse della gioventù.

Togliatti ha quindi dimostrato come sia insensata la affermazione di chi dice che il socialismo sarebbe mercè d'importazione. Al contrario gli ideali del socialismo sorgono dalla nostra vita, dalla lotta dei lavoratori e dagli ideali che essi nutrono. Volgete lo sguardo a questa città, a Bologna. Ecco donde sono sorti gli ideali del socialismo. Sono sorti dalle migliaia di movimenti, di sciopero degli operai e dei braccianti emiliani e di ogni altra regione.

Il comunismo è la coscienza chiara che la classe operaia ha della necessità e della via per rinnovare il Paese. Per i giovani, esso è la lotta per il lavoro, per la pace, per la fraternità dei popoli. Ma noi sappiamo — ha osservato Togliatti — che a questa coscienza non si giunge da soli: sappiamo che è necessario partire dalle lotte. L'oratore ha inviato tra gli applausi un saluto ai giovani metallurgici marittimi, tessili, braccianti, che si battono per migliori condizioni di vita e di lavoro e un saluto ai giovani studenti che con essi operai solidarizzano.

Voi giovani comunisti — ha detto poi Togliatti — siete una grande organizzazione. Ricordate, però, che voi siete giovani accanto a tutti gli altri giovani nella fabbrica, nella scuola, nell'università. Non vi isolate, non vi separate dalla grande massa della gioventù, siate capaci di stabilire un dialogo permanente con tutti coloro che vogliono rinnovare il paese: dovete essere contro il settarismo fazioso ed imbelle che a noi si oppone, e che trova forza in fenomeni di degenerazione del sentimento religioso, cui noi opponiamo la nostra tradizione e il nostro animo di democratici, di socialisti, di comunisti, di uomini che sanno di combattere per il bene non solo proprio ma di tutta la società.

Noi combattiamo — ha concluso Togliatti — per una società nuova di liberi e di eguali e guardiamo a coloro che conducono nel mondo la stessa battaglia: ai giovani compagni sovietici che sono qui, assicuriamo che vogliamo anche noi, qui, con le forze nostre, nella condizione del nostro Paese, attuare quanto nell'URSS è già stato attuato: il socialismo.

Togliatti ha alla fine inviato un caloroso saluto ai giovani della lontana Cina, ai giovani dei paesi coloniali e, in particolare, dell'Algeria in lotta per l'indipendenza e ai compagni francesi, con l'augurio che possano riconquistare le libertà democratiche e parlamentari che sono state calpestate.

Compagni che avete partecipato a questa manifestazione — ha detto Togliatti — rimanga in voi il ricordo di questo giorno, di questa prova di freschezza, di slancio e di entusiasmo. Giovani comunisti, il partito vi ringrazia per ciò che avete fatto e vi augura di andare avanti, rivolgendovi il più fraterno saluto.

Alla fine del discorso, Togliatti è stato fatto segno ad una nuova manifestazione di affetto che si è protratta per alcuni minuti.

Prima che prendesse la parola il compagno Togliatti, la manifestazione si era iniziata, come si è detto, con la parata di tremila giovani, che hanno eseguito figurazioni ginnico-sportive e sono sfilati tra una selva di bandiere rosse, cartelli con parole d'ordine di lotta e ritratti.

Nel suo discorso, il compagno Trivelli, segretario nazionale della FGCI, ha sottolineato come il principio sul quale si è basata la lotta della FGCI in questi anni e che ne ha fatto una grande organizzazione di massa della gioventù italiana, sia quello della unità di tutti i giovani. Abbiamo lavorato tra di essi, seguendo l'insegnamento di Curiel e le nostre parole d'ordine del 1949: pace, democrazia, libertà.

La nostra politica unitaria non è un espediente tattico: essa nasce dalla drammatica realtà della vita dei giovani italiani, che dalle classi dominanti hanno avuto solo disoccupazione, sfruttamento e guerre. Oggi la spinta unitaria sta facendo muovere passi avanti, tra gli operai e gli studenti (come a Ferrara, a Civitavecchia, a Torino, a Terni, ad Ancona, a Bologna, a Siena e a Livorno dove i giovani di tutti i partiti hanno sottoscritto un manifesto di condanna del regime franchista).

Noi vogliamo — ha detto a questo punto Trivelli — che fra i giovani, fra i movimenti giovanili, si crei un clima nuovo; che siano liquidati il conformismo, le barriere, il silenzio, le chiu-

(Continua in 8. pag., 8. col.)

NUOVO SANGUE SULLE COMPETIZIONI AUTOMOBILISTICHE

Muoiono a Monza Tinazzo e Crivellari

I due erano fra i migliori piloti italiani in attività - Seriamente ferito, in un altro incidente, anche Montevago

MONZA — La «Stanguellini» di Crivellari fracassata lungo il bordo della pista (Telefoto)

MONZA, 28 — **Un duplice mortale incidente è avvenuto all'Autodromo di Monza durante, la disputa della seconda serie della «Coppa Junior». All'uscita dalla ultima curva del vialone sono entrate in collisione tre macchine, due delle quali pilotate da Antonio Crivellari e da Alfredo Tinazzo. Entrambi sono deceduti poco dopo il ricovero all'ospedale di Monza. Antonio Crivellari di 37 anni, era nato a Cavarzere e risiedeva a Mestre; ha riportato lo sfondamento cranico e della faccia e la frattura del femore oltre a varie ferite. Alfredo Tinazzo di 39 anni, nato a Padova e residente a Roma, ha riportato lo sfondamento del torace, la frattura del femore, della gamba sinistra ed altre ferite.**

La sciagura è avvenuta durante l'ottavo giro, a quasi un terzo della gara. All'imbocco del rettilineo opposto alle tribune, per cause tuttora imprecisate, la vettura di Tinazzo, la n. 12, si è messa trasversalmente alla pista: subito dopo sopraggiungeva la macchina numero 30 di Crivellari e la violenta collisione era inevitabile. Entrambe le vetture piroettavano per vari metri sulla pista prima di finire nel prato. Nel frattempo giungeva anche il concorrente Lippi, che dopo aver urtato le altre vetture con la ruota posteriore destra, che si scentrava, riusciva a sterzare fulmineamente sul prato e quindi a rientrare indenne in pista per portarsi lentamente ai box a comunicare la dolorosa notizia.

Subito partivano a tutta velocità due ambulanze e i carri attrezzi. A pochi metri di distanza l'una dall'altra erano le due macchine, ridotte ormai come rottami, le ruote puntate verso il cielo. A terra, scagliati fuori dall'abitacolo con incredibile violenza, i corpi esanimi dei due piloti. Dalla prima occhiata è apparso chiaro che per loro non c'era più nulla da fare. Il casco di Crivellari, spaccato a metà, testimoniava della tremenda violenza dell'urto. Poco dopo i due carri attrezzi sono rientrati attraverso la pista, recando appesi alle gru i resti delle due macchine da corsa. Dondolando, sono sfilate davanti ai bolidi in partenza per un'altra corsa: in silenzio i piloti le hanno viste scomparire.

Crivellari quest'anno aveva già ottenuto tre vittorie nella formula «junior», proprio a Monza nella Coppa Sant'Ambroeus, a Sassari e a Caserta. Anche Tinazzo era uno dei migliori piloti italiani in attività. Aveva ottenuto già due successi nella corrente stagione: a Roma sul circuito di Vallelunga e a Napoli.

Un altro grave incidente è occorso a Dino Montevago su «Foglietti» il quale, uscito di pista sulla curva di Lesmo, ha ridotto la macchina in rottami. Il corridore è stato ricoverato all'ospedale di Monza e sottoposto a urgente intervento operatorio per l'amputazione di un piede rimasto maciullato e la frattura di una gamba. Comunque le sue condizioni non destano per ora preoccupazione. Egli è assistito dalla moglie e dai genitori che presenziavano alla competizione all'Autodromo.

POLEMIZZANDO CON LE TENDENZIOSE INTERPRETAZIONI OCCIDENTALI

Gromiko ribadisce la possibilità di un accordo in luglio a Ginevra

L'URSS disposta al compromesso su Berlino se gli occidentali abbandonano la linea del non riconoscimento della RDT

MOSCA, 28. — Il ministro degli esteri sovietico ha convocato oggi la stampa estera accreditata a Mosca per consegnare ai giornalisti stranieri una dichiarazione del ministro Gromiko che fa il punto della situazione fra la sospensione dei lavori ginevrini e la prossima ripresa del colloquio fra i ministri degli esteri dell'Est e dell'Ovest, fissata — com'è noto — al 13 luglio: fra due settimane esatte. Il momento scelto per la dichiarazione del ministro degli esteri sovietico non è casuale: proprio in questi giorni da parte dei dirigenti politici occidentali sono stati formulati giudizi su Ginevra e sono state date sull'atteggiamento dell'URSS «interpretazioni» che hanno bisogno di chiare precisazioni. La risposta dell'URSS all'Occidente ha un tono pacato; essa afferma che tutto sommato il lavoro compiuto a Ginevra è stato utile e permette di sperare in un risultato positivo alla ripresa dei colloqui «qualora — afferma la dichiarazione — i nostri interlocutori non intendano segnare il passo e non vogliano insistere su posizioni che mantengano la guerra fredda»; e conferma che le ultime proposte sovietiche sul trattato di pace con la Germania e sul problema tedesco — contrariamente alle interpretazioni tendenziose date dall'Occidente e in particolare da Herter — hanno un significato distensivo.

«Perchè il governo della URSS ha presentato nuove proposte per una soluzione temporanea della questione di Berlino? La risposta è semplice — afferma la dichiarazione di Gromiko — noi vogliamo una soluzione del problema berlinese che sia basata su un accordo tra le due parti, e che siano prese finalmente misure per avvicinare la conclusione di un trattato di pace tedesco». Come si sa, l'URSS ha spostato da un anno a un anno e mezzo il termine di tempo proposto per lo statuto temporaneo di Berlino Ovest in attesa che il comitato paritetico delle due Germanie concluda i suoi lavori. «Ma noi — ha detto a questo punto Gromiko — siamo pronti a trattare sulla questione del termine. Gli occidentali avevano suggerito un periodo di due anni; e mezzo: ma se le due parti arriveranno ad una unità di vedute sui problemi principali allora non sarà molto difficile mettersi d'accordo sul termine di tempo necessario».

Più oltre la dichiarazione di Gromiko polemizza con le «interpretazioni» occidentali: «In Occidente si è detto che alla scadenza di quel

(Continua in 8. pag., 8. col.)

Koslov dichiara a New York: "I nostri paesi si avvicinano"

NEW YORK — Il vice primo ministro dell'URSS Kozlov (al centro) saluta sorridendo il capo del cerimoniale del Dipartimento di Stato americano, Wiley Buchanan (a destra). Con la sinistra Kozlov sta stringendo familiarmente la mano dell'ambasciatore sovietico Menscikov. Sullo sfondo si intravvede l'elica dell'aereo «TU-114» che ha compiuto il primo volo senza scalo Mosca-New York di 9.000 km. nel tempo record di 11 ore e 6' (Telefoto)

NEW YORK, 28. — Il primo vice primo ministro dell'URSS, Prof Koslov, è giunto a New York a bordo di un "TU-114", dopo un volo senza scalo da Mosca, col quale ha coperto oltre 9.000 Km in 11 ore e 6'.

Ai giornalisti egli ha letto una dichiarazione nella quale esprime la speranza di potere, mediante la sua visita, contribuire al miglioramento della comprensione fra i popoli degli Stati Uniti e dell'URSS. Egli si dice anche convinto che la "Esposizione Sovietica" di New York — che è venuto ad inaugurare — aiuterà gli americani ad avere una migliore comprensione del modo di vivere e delle realizzazioni del popolo dell'URSS.

Koslov capeggia una delegazione di 19 persone la quale comprende in particolare l'ing. Andrei Tupolev, il famoso progettista di aerei, la signora Yadgar Nasriddinov, presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'Uzbekistan, Vladimir Novikov, presidente della commissione per la pianificazione di stato della Federazione Russa, e un gruppo di artisti e giornalisti.

Prima della partenza da Mosca, Koslov ha dichiarato "L'apertura dell'Esposizione Sovietica a New York e quella dell'Esposizione Americana a Mosca, dimostrano che i nostri due paesi si stanno avvicinando. Le nostre relazioni diventeranno ancora più strette di quanto fossero durante la guerra".

A New York vivo interesse ha suscitato il prodigioso aereo su cui ha viaggiato Koslov. Si tratta di un nuovo apparecchio sovietico a reazione, a lunghissima autonomia, realizzato dall'ingegnere Tupolev. Ha un'apertura d'ali di 54 metri e può trasportare 200 passeggeri alla velocità di crociera di 800 chilometri all'ora.

A Roma i cento milioni della lotteria di Monza

Il fortunato vincitore ha acquistato il biglietto in una tabaccheria di via Principe Eugenio - Il secondo e il terzo premio ad Alessandria e a Bologna

Il primo premio di cento milioni di lire della Lotteria di Roma è stato assegnato al biglietto A 51932, venduto a Roma, abbinato al corridore Thiele. Del fortunato vincitore sino ad ora non si ha nessuna notizia. L'aureo pezzo di carta è stato venduto in un piccolo negozio di tabaccheria situato in via Principe Eugenio 76, a pochi passi dalla popolare piazza Vittorio.

Titolare del negozio è il signor Franco Nardello, di 24 anni, abitante in via Prenestina 940. Il biglietto vincente è il secondo di un blocchetto. Probabilmente è stato venduto verso i primi di maggio. Uno stock di cento biglietti fu infatti consegnato al Nardello il 17 aprile. Egli ne ha venduti in tutto 45, restituendo i rimanenti 55. Il Nardello riscuoterà una percentuale premio che si aggira sul milione e mezzo. Somma più che provvidenziale, dato che il 26 luglio Franco Nardello conta di sposarsi con la signorina Maria Teresa Pannuzzi, di 24 anni.

Il Nardello non è in grado di fornire alcuna indicazione circa il vincitore.

Tra le 20 e le 21 però un uomo e una donna, alternandosi al telefono hanno chiamato il centralino del nostro giornale. Mercoledì in comunicazione con la cronaca e rifiutandosi di fornire i propri nomi, i due hanno chiesto il numero del biglietto vincente. Scandita loro la serie ed il numero, la donna ha precipitosamente riabbassato l'apparecchio esclamando (e le faceva coro anche l'uomo): «Grazie, grazie, grazie tante!»

E' la quinta volta, questa, che la fortuna scarica su Roma un congruo numero di milioni. Si ricorderà infatti come i 100 milioni della lotteria di Agnano furono vinti anch'essi da un romano, il meccanico della Lancia Mario Mannuccia; anche il secondo ed il terzo premio della stessa lotteria furono aggiudicati a Roma, ma i vincitori rimasero sconosciuti. La lotteria di Capodanno (altri 100 milioni) fu ruono appannaggio dell'autista del senatore Monaldi.

Il biglietto del secondo premio n. 57997 serie G, abbinato al corridore Abate, è stato venduto in provincia di Alessandria: al vincitore spettano 25 milioni.

Il terzo premio, di 10 milioni, è andato al biglietto n. 67669 serie G, abbinato al pilota Mairesse, venduto in provincia di Bologna.

Ed ecco l'elenco dei biglietti vincenti i premi di consolazione: serie R 34295 (venduto a Catania); serie N 32189 (Roma); serie A 56909 (Rovigo) serie R 13367 (Torino), serie Q 63166 (Modena); serie T 79384 (Salerno); serie M 77561 (Perugia); serie N 14035 (Modena); serie R 30641 (Firenze); serie O 42142 (Milano); serie D 69553 (Roma); serie R 76754 (Roma); serie E 58709 (Milano); serie A 65869 (Trieste); serie N 31184 (Roma); serie F 76207 (Campobasso); serie F 89191 (Roma), serie E 96547 (Milano), serie Q 96780 (Como) serie Q 29029 (Milano); serie Q 48187 (Genova); serie E 46660 (Torino); serie Q 33840 (Alessandria); serie P 53408 (Frosinone); serie T 78271 (Roma) serie M 86678 (Padova); serie Q 01976 (Parma); serie I 13162 (Bari); serie F 94986 (Roma); serie F 77666 (Catania); Serie E 88150 (Modena); serie U 37620 (Milano); serie E 93051 (Como), serie I 19645 (Pavia); serie F 18973 (Modena); serie P 76511 (Milano); serie A 76170 (Roma).

Ecco l'ammontare dei premi: 1. premio, 100 milioni; 2. premio, 25 milioni; 3 premio, 10 milioni. Dal quarto al decimo, un milione di lire ciascuno; dall'undicesimo al quarantesimo, lire 250 000 ciascuno.

Franco Nardello, il venditore del biglietto vincente, mostra sorridendo la matrice che gli ha fruttato un milione e mezzo di percentuale

Ricorso di Milazzo a Gronchi per l'attentato all'autonomia

Un comunicato dei cristiano-sociali dichiara che è fallito il tentativo di Restivo di riagganciarli alla D.C.

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 28. — Il presidente della Regione, onorevole Silvio Milazzo, ha indirizzato al Capo dello Stato un vibrante messaggio per chiedere l'intervento della suprema magistratura della Repubblica a tutela dello Statuto regionale, delle prerogative dell'autonomia e dei diritti dell'isola fatti oggetto di reiterati e sempre più sfacciati attacchi da parte del governo centrale. Nel suo messaggio, il presidente della Regione segnala anzitutto che il decreto sul preteso annullamento della autorizzazione regionale per la costruzione del Kursaal di Taormina è stato deliberato dal Consiglio dei ministri in violazione dell'articolo 21 dello Stato regionale, che prevede espressamente senza possibilità di equivoche o restrittive interpretazioni (come tenta di fare il governo Segni in una nota ufficiosa diramata ieri) che il presidente della Regione (con rango di ministro partecipa al Consiglio dei ministri con voto deliberativo nelle materie che interessano la Regione».

L'on. Milazzo denuncia anche la «gravissima lesione dell'autonomia costituzionale di questa Regione» arrecata dal governo Segni con il ricorso all'articolo 6 della legge provinciale e comunale «concernente l'attività di enti ed organi sottoposti al controllo governativo».

«La patente irregolarità del provvedimento — afferma poi l'on. Milazzo nel suo messaggio — che per altro contrasta con le pressanti esigenze del movimento turistico siciliano e contraddice gli indirizzi sino ad oggi seguiti in località in condizioni analoghe a Taormina, mi induce a invocare la personale attenzione di Vostra Eccellenza sulla delicata questione dei rapporti con la amministrazione centrale. Indipendentemente dalle normali vie di tutela legale dei diritti della Regione — concludo il messaggio a Gronchi — nel cui definitivo buon esito confidano i siciliani, memori delle manifestazioni di caldo interessamento di Vostra Eccellenza per lo sviluppo della vita democratica dell'isola nell'ambito delle consacrate istituzioni del Paese, attingono seria speranza dalla vigile tutela e dal sostegno del supremo magistrato della Repubblica».

Le ferme reazioni del presidente della Regione agli ultimi episodi della forsennata campagna di ostilità condotta dal governo centrale sono state vivamente apprezzate dall'opinione pubblica e dai circoli politici regionali, che nel passato avevano assistito volta a volta alla supina acquiescenza o all'aperta complicità del governo regionale clericale nei confronti degli attacchi antisiciliani concertati a Roma. Il richiesto intervento del Capo dello Stato, poi, si pone come un'esigenza inderogabile.

(Continua in 8. pag. 9. col.)

Chiusi per protesta i pubblici esercizi a Taormina

TAORMINA 28 — Dalle ore 13 di oggi, tutti i bar, tutti i negozi, tutti i ristoranti di Taormina hanno funzionato, in segno di protesta contro l'annullamento del decreto Milazzo per il Casinò. La cessazione completa di ogni attività nei locali pubblici continuerà anche domani, nonostante l'arrivo della tappa del «Rallye del cinema».

In serata, si è riunito il Consiglio comunale, presente anche l'assessore regionale al Turismo on. Marullo il quale ha preannunciato per domani una conferenza stampa

ALBANIA

Comizi per la libertà all'eroe greco Manolis Glezos

TIRANA, 28 — I lavoratori dell'Albania uniscono la loro voce al possente appello dei popoli perchè sia rilasciato l'eroe nazionale greco Manolis Glezos. Numerosi comizi vengono tenuti nelle imprese industriali, nelle cooperative agricole e in altre organizzazioni. Il giornale *Bashkimi* ha pubblicato un articolo intitolato «Libertà per Manolis Glezos», in cui sottolinea che quest'uomo è il simbolo della lotta del popolo greco per la pace e la libertà.

CAMERUN

Manifestazioni antifrancesi a Douala

DOUALA, 28 — Tre francesi, tra cui un ufficiale della aviazione ed un gendarme sono stati uccisi ieri a Douala, durante gravi disordini verificatisi durante una manifestazione contro il colonialismo francese. Si segnalano inoltre numerosi feriti. Gruppi di dimostranti hanno attaccato un posto di gendarmeria. Negli scontri odierni tre africani sono caduti [illegible]